



Centro studi di diritto penale europeo

Sito web: www.dirittopenaleeuropeo.it

E-mail: info@dirittopenaleeuropeo.it

Newsletter: Maggio – Giugno 2013

CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA: RELAZIONE 2012

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, pubblicata in data 8 maggio 2013.

La Commissione, che si era impegnata a presentare relazioni annuali circa le misure più adeguate per rendere effettiva la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ha pubblicato, nello scorso mese di maggio, la relazione in commento che risponde, in particolare, all'esigenza di monitorare costantemente lo sviluppo di attuazione della medesima in chiave tanto giuridica, quanto politica.

In particolare, si sottolinea la necessità di incrementare il processo di dialogo, finalizzato a garantire che la Carta resti il punto di riferimento per l'integrazione dei diritti fondamentali; si fornisce, altresì, una panoramica della giurisprudenza dei tribunali nazionali, che sembrano fare riferimento, sempre più frequentemente, al testo della Carta. I crescenti rimandi ad essa rappresentano, secondo la Commissione, *"un primo indizio di una sua applicazione effettiva e decentralizzata negli ordinamenti costituzionali nazionali"*.

Da ultimo, dopo aver richiamato gli atti legislativi adottati e la loro incidenza sulla tutela dei diritti fondamentali ed aver sottolineato, su questo tema, l'importanza dell'adesione dell'Unione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la Commissione ribadisce il proprio impegno ad adottare misure decisive, che mirino all'effettiva attuazione delle disposizioni della Carta seguendone al contempo gli sviluppi ed invitando altresì Parlamento europeo e Consiglio a discutere nel dettaglio quanto evidenziato nella relazione.

Testo consultabile all'indirizzo web:

http://www.dirittopenaleeuropeo.it/files/relazione_2012.pdf

OLAF: RAPPORTO ANNUALE 2012

Rapporto 2012 sull'attività svolta dall'Ufficio europeo di lotta antifrode, pubblicato in data 23 maggio 2013.

Nello scorso mese di maggio è stato pubblicato il tredicesimo rapporto relativo all'attività di OLAF, l'Ufficio europeo per la lotta alla frode, che si occupa, tra gli altri compiti, della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, svolgendo inchieste in tema di frode, corruzione ed altre attività illegali.

Nel documento in commento, in particolare, si dà atto dei progressi effettuati dall'OLAF nel corso del 2012 in termini di celerità ed efficienza: in particolare, il tempo di istruzione e di trattazione dei fascicoli si è ridotto di sette mesi rispetto all'anno precedente, così come anche la durata della fase di selezione dei medesimi. Il miglioramento di tali aspetti ha permesso ad OLAF di gestire il carico di lavoro, che risulta in continuo aumento.

Inoltre, il rapporto dà atto del fatto che, sempre nel corso dell'anno 2012, OLAF ha trattato il maggior numero di fascicoli da quando è stato istituito (nel 1999) perseguendo, ovviamente, la politica di tolleranza zero nei confronti della corruzione.

In chiusura, il rapporto ricorda la necessità, di una sempre più effettiva ed efficace collaborazione tra OLAF e le autorità degli Stati membri, al fine di recuperare i fondi europei distorti dal fenomeno della corruzione e di riutilizzarli per fini di giustizia.

Testo consultabile all'indirizzo web:

http://www.dirittopenaleeuropeo.it/files/olaf_report_2012_en.pdf

CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2011 sulla criminalità organizzata nell'Unione europea, pubblicata in G.U.C.E. in data 8 maggio 2013

La Risoluzione del Parlamento europeo, solo recentemente pubblicata, raccomanda agli organi dell'Unione europea e agli Stati membri l'adozione di una serie di misure finalizzate al contrasto della criminalità organizzata.

In particolare, si evidenziano i costi sociali, la violazione dei diritti umani e la distrazione di ingenti patrimoni da parte del crimine organizzato, prendendo atto della presenza, soprattutto con riferimento ad alcuni Paesi dell'Unione, di ingenti infiltrazioni nel mondo della politica e della pubblica amministrazione. Rilevato, poi, il carattere transnazionale della criminalità e, dunque, la sua espansione nell'Unione europea, il Parlamento invita all'adozione di misure idonee a contrastare detta minaccia, tenendo conto della necessità di un approccio globale al problema, che richiede una stretta collaborazione con istituzioni ed autorità nazionali. Il Parlamento, dunque, esorta al rafforzamento delle normative, sempre ovviamente nel rispetto dei diritti fondamentali, consigliando l'adozione di misure concrete, che assicurino l'individuazione, il congelamento, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, spesso occultati.

Va rilevato, peraltro, che il Parlamento invita la Commissione a presentare, entro la fine del 2013, una proposta di direttiva che contenga una concreta definizione di criminalità organizzata, individuandone al meglio le caratteristiche oltre a predisporre, sempre entro la fine del 2013, uno studio relativo alle pratiche investigative vigenti negli Stati membri al fine, eventualmente, di presentare una ulteriore proposta di direttiva per il 2014, in tema di tecniche investigative comuni, finalizzate al contrasto della criminalità organizzata.

Testo consultabile all'indirizzo web:

http://www.dirittopenaleeuropeo.it/files/risoluzione_parlamento_25_ottobre_2011.pdf

COMMERCIO DI ARMI: AUTORIZZAZIONE ALLA FIRMA DEL TRATTATO

Decisione 2013/269/PESC del Consiglio del 27 maggio 2013 che autorizza gli Stati membri a firmare il Trattato sul commercio di armi nell'interesse dell'Unione europea, pubblicata in G.U.C.E. in data 7 giugno 2013.

Il documento in commento, preceduto dalla proposta di decisione e da una relazione che ne illustra il contesto, riguarda la firma, da parte degli Stati membri, del Trattato sul commercio di armi (ATT), il cui processo di adozione era iniziato, nel 2006, con la Risoluzione 61/89 delle Nazioni Unite. L'obiettivo di tale Trattato, condiviso dagli organi dell'Unione europea, è quello di colmare, a livello internazionale, le lacune che riguardano il commercio non regolamentato di armi, stabilendo norme comuni giuridicamente vincolanti in materia di importazione, esportazione e trasferimento delle medesime, con la conseguente maggiore trasparenza nella commercializzazione.

Lo scorso 2 aprile 2013, a seguito dell'ultima conferenza delle Nazioni Unite, ha avuto luogo l'adozione del Trattato, con la maggioranza qualificata, mentre la data di apertura alla firma è stata fissata per lo scorso 3 giugno 2013.

Testo consultabile all'indirizzo web:

<http://www.dirittopenaleeuropeo.it/files/decisione.pdf>

Testo della proposta consultabile all'indirizzo web:

http://www.dirittopenaleeuropeo.it/files/proposta_di_decisione_8_maggio_2013.pdf

RICICLAGGIO DEI PROVENTI DI ATTIVITA CRIMINOSE

Parere della Banca Centrale Europea del 17 maggio 2013 in merito a una proposta di direttiva relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e a una proposta di regolamento riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi, pubblicato in G.U.C.E. il 12 giugno 2013.

Il Consiglio dell'Unione europea aveva interpellato, nel mese di febbraio del 2013, la Banca Centrale Europea affinché tale organo fornisse, ai sensi dell'art. 127, paragrafo 4 e dell'art. 282, paragrafo 5, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, il proprio parere circa due proposte – di direttiva e di regolamento – in tema di sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di dati informatici che accompagnano il trasferimento di fondi.

La Banca Centrale Europea ha accolto detto invito, illustrando nel dettaglio i propri rilievi circa tali atti, che hanno il fine di aggiornare e modificare il regime dell'Unione in materia di antiriciclaggio e di lotta contro il finanziamento del terrorismo, nonché di creare procedure e regole più rigide e definite, per identificare gli effettivi titolari di società od altre entità giuridiche.

Nel documento in commento, tra l'altro, la Banca Centrale Europea approva il tentativo di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione finanziaria degli Stati membri, che hanno il compito di fungere da referenti nazionali incaricati di ricevere, analizzare e comunicare alle competenti autorità segnalazioni su sospetti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

In sintesi, la BCE accoglie favorevolmente le proposte dell'Unione, sostenendo un regime che assicuri, agli Stati membri e alle istituzioni, strumenti efficaci nella lotta contro il riciclaggio dei proventi di attività criminose e il finanziamento del terrorismo, in particolare contro qualsiasi abuso del sistema finanziario da parte di coloro che riciclano denaro e finanziano il terrorismo.

Testo consultabile all'indirizzo web:

http://www.dirittopenaleeuropeo.it/files/parere_bce.pdf

IMMIGRAZIONE E ASILO: RELAZIONE ANNUALE 2012

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: quarta relazione annuale sull'immigrazione e l'asilo (2012), pubblicata in data 17.06.2013

Con tale comunicazione la Commissione europea sottolinea la rilevanza di una rapida adozione di un sistema comune di asilo, al fine di ottenere uno status conforme di protezione all'interno dell'Unione europea.

In particolare, la Commissione europea pone l'accento su alcuni dati statistici e rileva che, nel 2012, si è registrato un aumento del numero di richiedenti asilo pari al 10%, rispetto al 2011, anche in relazione al conflitto in Siria.

In particolare, il numero totale di domande di asilo è aumentato nel 2012 del 9,7% rispetto al 2011, mentre si è registrato un lieve aumento dei minori non accompagnati che chiedono protezione internazionale nell'Unione europea. Quanto, poi, al respingimento delle domande, nel 2012 è stato rifiutato l'ingresso di circa 316.060 persone, con una diminuzione dell'8% rispetto all'anno precedente.

La relazione prosegue, poi, suggerendo una serie di iniziative finalizzate a creare le condizioni per una politica di migrazione globale e moderna, potenziando le politiche ed intensificando la lotta contro la migrazione irregolare e la tratta di esseri umani, nel rispetto dei diritti fondamentali dei migranti e dei richiedenti asilo, invitando al contempo

gli Stati membri a cooperare tra loro e a proseguire il dibattito, in vista del comune obiettivo europeo.

Testo consultabile all'indirizzo web:

http://www.dirittopenaleeuropeo.it/files/relazione_17_giugno_2013.pdf

EURODAC: RELAZIONE ANNUALE 2012.

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attività dell'unità centrale Eurodac nel 2012, pubblicata in data 28 giugno 2013

Nel mese di giugno, la Commissione europea ha pubblicato la decima relazione annuale circa l'attività dell'Unità centrale Eurodac, organo istituito con il Regolamento (CE) n. 2725/2000 per il confronto delle impronte digitali.

Il documento, che riguarda l'anno solare 2012, contiene informazioni circa la gestione e le prestazioni del sistema nel corso di tale anno ed offre una valutazione sulla qualità del servizio e la sua efficacia in termini di costi.

In particolare, le tabelle contenute nell'allegato forniscono un'panoramica circa i rilievi dattiloscopici effettuati nei confronti dei soggetti di età non inferiore ai 14 anni che hanno presentato domanda di asilo nei vari Stati membri, dei soggetti che sono stati fermati mentre attraversavano illegalmente la frontiera esterna di un Paese membro, nonché dei soggetti che sono illegalmente presenti in tali Paesi. Tali rilievi sono svolti nel caso in cui le autorità competenti ritengano necessario verificare se esista già un'eventuale domanda di asilo.

Il bilancio tracciato dalla Commissione evidenzia dati positivi: l'Unità centrale Eurodac, nel corso del 2012, ha fornito prestazioni soddisfacenti in termini di tempistica, risultati, sicurezza ed economicità, registrando altresì un miglioramento, rispetto ai precedenti ritardi, nella trasmissione dei dati da parte delle sedi locali all'Unità centrale.

Testo consultabile all'indirizzo web:

http://www.dirittopenaleeuropeo.it/files/relazione_2012.pdf